CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Medaglia d'Oro al Merito Civile

UFFICIO STAMPA

* * *

MERCOLEDI' 15 marzo 2006 – ore 12.30

CONFERENZA STAMPA

"RITROVATA" L'ACQUA DEL MURAGLIONE

L'intervento di pulizia e sistemazione dell'area del Muraglione in via Acton, realizzato dall'Amministrazione comunale attraverso l'Assessorato alle Acque e all'Ambiente, ha fatto riemergere la fonte del Muraglione. Da 77 anni l'acqua era 'negata' alla città. Dal 1929, infatti, la sorgente era chiusa al pubblico e secondo gli studi degli storici locali era prosciugata da 23 anni.

Nel volume di Benito Antonio Caccioppoli "Terme e acque minerali dai romani ai nostri giorni. Le strutture termali di Castellammare di Stabia", infatti, è indicato che "dal 1983, per ostruzione della condotta di deflusso, la sorgente, dopo circa due anni di ristagno nel locali si è completamente prosciugata".

L'acqua del Muraglione è un'acqua solfurea, utilizzata nel corso dei secoli ad uso terapeutico. Ha un caratteristico odore provocato dallo zolfo e depositi di colore bianco.

BREVE STORIA *

I primi riferimenti storici all'acqua del Muraglione risalgono nel periodo tra il 1559 e il 1601: all'epoca la sorgente sgorgava in un giardino (detto nel '700 di "don Lonardo" e finiva direttamente a mare.

Il corso dell'acqua subì un primo 'trauma' con la costruzione della Corderia che risale al 1796: fu necessario provvedere a una prima canalizzazione delle acque. Con la decisione di costruire la strada che dal Regio Cantiere portava alla Chiesa di Santa Maria di Pozzano, deliberata il 29 maggio 1829, si rese necessaria la costruzione di un grosso muro di sostegno

(Muraglione) che, nella parte inferiore, era costituito da grandi pilastri con chiusura superiore ad arco. In uno degli spazi tra i pilastri c'erano le sorgenti di acqua solfurea.

La costruzione, poi, del primo troncone della strada per Sorrento nel 1834 modificò nuovamente lo stato dei luoghi: il giardino dove sgorgava la sorgente si ridusse, rimase al di sotto del livello stradale per cui il decorso delle acque fu ostacolato. Nel 1843 il Comune provvide a costruire una struttura che consentisse l'uso comodo delle acque su progetto dell'architetto Camillo Ranieri: lo stabilimento dell'Acqua del Muraglione fu concesso in gestione a privati fino agli inizi del '900.

Negli anni la situazione dello stabilimento peggioro' gradualmente, a causa della mancanza di una manutenzione adeguata e dell'assenza di interventi – come la costruzione di bagni e piscine- che erano stati approvati ma non furono realizzati. Si arrivo' alla chiusura al pubblico nel 1929 a causa del degrado in cui versava la struttura. Lo stabilimento nato nel giardino di 'don Lonardo' fu vittima dell'indifferenza di Comune e opinione pubblica che tra il 1926 e il 1936 erano presi dai grandi progetti di ristrutturazione dello stabilimento più grande di piazza Amendola. Un progetto di recupero del fabbricato e captazione dell'acqua fu redatto su incarico del Comune nel 1989, a 60 anni dalla chiusura dello stabilimento. I lavori si fermarono nel 1990 per mancanza di finanziamenti.

* Le notizie storiche sono tratte da "Terme e acque minerali dai romani ai nostri giorni. Le strutture termali di Castellammare di Stabia" di Benito Antonio Caccioppoli (Eidos 1995)